

Al Signor Pretore del Mandamento di
ROSSANO

Signore,

Addì 16 maggio 1868, 13 briganti, tra i quali era il loro capo Domenico Straface Palma, sequestrarono Don Alessandro de Rosis di questo Comune, cui poi rimisero in libertà, dopo avergli estorto ingentissima somma di danaro.

Codesto sequestro, commesso nel centro di questo abitato, sul far della sera del predetto giorno dovette essere certamente preparato e facilitato dai complici o correi della masnada. Per mezzo della istruzione processuale i nomi dei componenti la masnada medesima si sono scoperti, non così i loro complici o correi si sono scoperti, tranne poche eccezioni. E poiché questa scoperta avvenga, io ho da raccomandarmi alla S.V. pel seguente atto istruttorio.

Trovasi in codesto carcere un tal maestro Giuseppe Leone, uno dei componenti la banda Palma, autrice del detto sequestro. Prego perciò la S.V. di interrogare esso Leone, prima sulla imputazione di avere sequestrato, assieme ad altri masnadieri capitanati dal Palma, il Sig. de Rosis; secondo sopra coloro che facilitarono od in qualunque modo prepararono le vie del sequestro. Sulla quale ultima circostanza giova richiamare il prevenuto intorno ai rapporti che per l'effettuazione di quel reato avrebbero tenuto con la banda Alfonso Raselli, Tommaso Ferrari da Acri, Giuseppe Sapia alias Palluzzo, Giovanni Arturi Vulcanis, Antonio De Simone da Corigliano, Vincenzo Madeo alias Papaleo da Longobucco e qui dimorante.

Ripeto che importa sommamente alla giustizia indagare e punire chi abbia sequestrato o fatto sequestrare il Sig. de Rosis, e perciò fo premura alla S.V. per il pronto preciso e dettagliato interrogatorio del Leone.

Ed attendendo che Ella mi spedisca l'atto correlativo assieme a questa mia rogatoria, del favore che mi farà la ringrazio anticipatamente

Il Pretore
FASOLO